

La Filt-Cgil torna a chiedere la fusione tra Aim e Ftv

VICENZA - Occhio ai prezzi. Da oggi i bus urbani di Vicenza saranno più cari. Scatta infatti l'annunciato aumento del 3 per cento di tutti i titoli di viaggio ad esclusione di quelli riservati agli studenti e al centrobus. Si tratta di un ritocco deciso dalla giunta comunale sulla base della variazione accertata dall'Istat nell'ultimo anno. La ministangata risparmierà solo i ticket per le corse semplici urbane ed extraurbane di Aim (che rimarranno fermi rispettivamente a 1,20 e 1,70 euro), quelli dei bus navetta e gli abbonamenti degli studenti. Nel frattempo Massimo D'Angelo, coordinatore della mobilità della Filt-Cgil Vicenza, torna a chiedere la fusione tra Aim e Ftv. Lo fa all'indomani di un incontro con l'assessore provinciale ai trasporti Cristiano Sandonà sugli effetti dei tagli al trasporto pubblico. «A pagare non possono essere sempre i lavoratori, a cui si chiedono ulteriori flessibilità nei turni di lavoro - tuona D'Angelo - Vicenza è la provincia del Veneto che ha il servizio maggiormente frazionato, in quanto è articolato in ben 17 unità di rete, nella quale operano 15 aziende titolari di contratto di servizio con le amministrazioni locali affidatarie. Questo è sperpero di denaro pubblico perché alla frammentazione del servizio corrisponde la frammentazione delle risorse pubbliche che, nel bacino vicentino, ammontano a quasi 20 milioni di euro all'anno, di cui poco più di 12 milioni per l'extraurbano e poco meno di 8 milioni per l'urbano». Il responsabile della Filt Cgil ribadisce che i lavoratori sono pronti a fare la loro parte, ma servono interventi urgenti per la riduzione delle spese. «Siamo in attesa del decollo della società consortile tra Aim e Ftv - conclude - Inoltre sono necessari un piano di riordino dell'esercizio, una seria politica di lotta all'evasione e un'attenta gestione dei costi».

